

# LA BIDECCA ASSASSINA

Di

Orlandi Nadia



Classe 2B

I.C. "Duca degli Abruzzi", Garlasco (PV)

Beatrice è una studentessa delle scuole medie ed è, anche, la direttrice del giornalino studentesco. Quel giorno, in particolare, saliva di corsa le scale della scuola, perché aveva un appuntamento con il preside presso il suo ufficio, doveva rivolgergli delle domande importanti per la stesura di un articolo che sarebbe stato pubblicato, appunto, sul "Messaggero della scuola" dell'indomani, in merito al brutto episodio di cronaca accaduto proprio a scuola solo qualche giorno prima. Beatrice è una studentessa molto studiosa, ama vestire comoda e jeans scuri e maglietta bianca sono i suoi capi preferiti. A completare il tutto: un viso acqua e sapone e i lunghi capelli biondi raccolti in una coda di cavallo. Arrivata al piano, la ragazza bussa alla porta e molto educatamente, ma con un gran sorriso, saluta il dirigente: "buongiorno preside, sono Beatrice, la direttrice del "Messaggero della scuola" e sono venuta appositamente da lei per farle delle domande sul caso di cronaca che ha interessato il nostro istituto". "Buongiorno, siediti pure Beatrice e incomincia pure a pormi le tue domande". La ragazzina sfoglia il suo taccuino: "innanzitutto vorrei parlare di cos'è successo la settimana scorsa", chiede Beatrice. Il preside si prende qualche momento e inizia a raccontare: "la settimana scorsa, venerdì 8 gennaio, la bidella Lorella è stata

trovata distesa a terra, lungo il corridoio che porta in aula magna, in una pozza di sangue. Non sappiamo ancora cosa sia successo, indossava dei pantaloni di una tuta e una maglietta grigia". Beatrice pone un'altra domanda: "si sa già qual è l'arma del delitto?" "no, ma si pensa sia una pistola, anche se non è stata ancora trovata" risponde il preside. "Ci sono già dei sospettati principali?" domanda la ragazza "e se sì "posso chiederle chi sono?" - "Certo! Sono io e una bidella di nome Alice". Soddisfatta per l'esito dell'intervista Beatrice saluta il preside: "Va bene, per oggi abbiamo finito arrivederci" - "arrivederci" risponde il preside." Nel frattempo arriva anche la polizia, perché doveva interrogare Alice e, poi, perché si era scoperto che aveva litigato con Lorella...prima che questa fosse trovata morta. "Cos' è successo tra lei e Lorella?" chiede la polizia. "Abbiamo iniziato a litigare un mese fa, perché mi diceva che non pulivo bene e per questo mi sono arrabbiata molto con lei e non ci siamo più parlate" risponde Alice. Il Commissario annuisce pensieroso: "va bene per oggi, grazie e arrivederci". La polizia subito dopo va pure da Beatrice: "buongiorno, abbiamo bisogno di farle alcune domande su quel che è successo una settimana fa" chiede la polizia alla ragazza, "va bene, mi dica" risponde la studentessa. "Perché si trovava nell'ufficio del preside?" - "perché dovevo fare alcune domande per il giornalino della scuola" risponde Beatrice. La polizia continua: "ha notato qualcosa di strano nel suo comportamento, se nel rispondere balbettava?" - La ragazza ci riflette un attimo e: "no, non ho notato nulla di strano anzi! Sembrava molto tranquillo" risponde Beatrice. "Ok grazie mille, se vede qualcosa di strano ci chiami subito." Passarono delle settimane dall' ultima volta che Beatrice aveva parlato con la polizia, però a scuola nel frattempo si sono scoperte molte cose. "Buongiorno, sono Beatrice la ragazza che avete interrogato l'ultima volta che siete venuti a scuola", dice al telefono dopo aver chiamato la stazione della polizia. "Sì, mi ricordo di lei, ha scoperto qualcosa?" chiede la polizia. "Sì, ho scoperto tante cose" risponde sicura Beatrice.

“Mi dica pure” risponde attenta la polizia. E la ragazza inizia a raccontare tutto: “per prima cosa ho scoperto che, in realtà, Alice vi ha mentito perché lei era ancora molto arrabbiata con Lorella prima che questa morisse.” Poi, la ragazza li informa che durante la settimana a scuola si era rotto un condotto dell’aria e per questo motivo, in giornata, è stato chiamato un tecnico che proprio venti minuti prima ha trovato all’interno dei tubi di areazione, una pistola sporca di sangue. La polizia, a seguito di queste rivelazioni resta ammutolita, ma gli agenti si riprendono subito e ordinano di non toccare niente: “soprattutto la pistola, stiamo arrivando!” Appena arrivati, infatti, incontrano Beatrice: “dove si trova la pistola?” - “si trova ancora nel condotto dell’aria, quello dell’aula magna” risponde Beatrice. La polizia prende, quindi, la pistola e la porta in laboratorio per farla analizzare. Interrogano Beatrice: “come ha fatto a saperlo?” chiede un poliziotto, “ero andata dalle bidelle perché dovevo fare delle fotocopie e ho trovato Elena, Alice e Ornella che stavano parlando di quello che è successo a Lorella. Mentre Elena mi stava facendo le fotocopie, ho sentito Alice dire ad Ornella che era ancora molto arrabbiata con Lorella, per le cose cattive che le aveva detto” riferisce la ragazza. “Grazie mille, mi può dire dov’è andata Alice?” chiede a questo punto il poliziotto, “ se ne è andata subito dopo che siete arrivati” risponde Beatrice, “bene, andiamo!” esclamano i poliziotti correndo lungo il corridoio in direzione della bidelleria. “Arrivederci!” gli grida dietro la ragazza. Quattro settimane dopo la polizia ritorna a scuola e, finalmente, arresta la colpevole! È Alice! Le impronte ritrovate sulla pistola sono proprio le sue e anche le impronte trovate sui vestiti della vittima. Prove sufficienti per arrestarla e farle un processo; infatti il giudice l’ha condannata a ben 23 anni di prigione!